

La scuola che aiuta, una sedia alla volta



Lei ci mette la classe, loro le sedie. È un progetto non programmato, lanciato quasi per caso da **Maha Salim Al-Ashqar**, che da dieci anni fa la preside di una **scuola nei sobborghi di Amman**, in Giordania.

Quando – dopo lo scoppio della guerra in Siria – molte famiglie con bambini si sono rifugiate in questi territori, le scuole si sono riempite di alunni e molti profughi hanno dovuto **rinunciare** ad iscrivere i propri figli in una classe.

Anche la scuola di Maha si trovava in questa situazione e alle mamme siriane che le chiedevano di prendere le loro bambine nella **Khawla Bint Tha'alba Elementary School for Girls** avrebbe dovuto rispondere «Non ho spazio». Ma – commossa dall'insistenza di alcune di loro – decise di aprire le porte della scuola, a patto che le nuove studentesse portassero da casa le sedie.

Con questo metodo, in poco tempo, nelle classi sono stati smistate ben **65 bambine siriane** alle quali viene fornito anche un supporto psicologico per superare il trauma della guerra che ha bombardato la loro casa o ucciso uno dei loro familiari.

Da allora moltissime ragazzine entrano nella scuola di Maha portando tra le braccia la loro opportunità d'istruzione: una **piccola sedia di plastica**.